



C I T T À D I T O R I N O

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: "LA REGIONE PIEMONTE AUTORIZZI IL DAY HOSPITAL PER L'ABORTO FARMACOLOGICO" PRESENTATA DAL CONSIGLIERE VIALE IN DATA 29 MARZO 2016.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- dalla Relazione sulle IVG, presentata dal ministro Lorenzin il 26 ottobre 2015, emerge che nel 2013, anno di riferimento per i dati, in Piemonte gli aborti con la RU486 sono stati il 26% del totale e che gli aborti farmacologici sono oltre la metà degli aborti fino a nove settimane di gestazione;
- il Mifepristone (RU486) è stato registrato nel 2009, a seguito di una procedura europea di mutuo riconoscimento attivata nel 2007, ma è entrato nella effettiva disponibilità clinica solo nell'aprile del 2010;
- all'epoca la Regione Piemonte si limitò a trasmettere alle aziende sanitarie le Linee di Indirizzo del Ministero della Salute approvate il 24 giugno 2010, che prevedono "la disponibilità al ricovero ordinario fino a completamento della procedura";
- per aggirare l'ostacolo, sin da subito, le aziende sanitarie ed ospedaliere piemontesi hanno adottato la procedura delle "dimissioni volontarie", "fortemente sconsigliata" dalle Linee guida, che prevede due ricoveri, ma che consente di non rimanere inutilmente in ospedale per 3 giorni;
- dal 1 gennaio 2013, ai fini di non scaricare sulla donna una responsabilità medica e di ridurre l'impatto per la sanità regionale, all'Ospedale Sant'Anna di Torino è stato adottato il Day Hospital Terapeutico, che era già utilizzato per l'Aborto Ritenuto, una condizione clinica analoga all'IVG;
- presso l'Ospedale Sant'Anna sono ormai oltre 4.300 le donne che sono state trattate in regime di Day Hospital Terapeutico e complessivamente sono oltre 8.000 le donne che hanno utilizzato la RU486;
- nel 2015 l'Ospedale Sant'Anna di Torino ha eseguito il 42% delle IVG del Piemonte;
- nel 2015 l'utilizzo della RU486 nel 44,3% delle IVG ha permesso il dimezzamento delle sedute operatorie per IVG,

**CONSIDERATO CHE**

- a sei anni dall'introduzione della RU486 si può ritenere che siano venute meno le ipotetiche motivazioni di "cautela" che possono avere suggerito di seguire la linea apolitica del Governo di allora;
- il 28 febbraio 2013 il Ministero della Salute ha concluso con esito positivo il monitoraggio della RU486 per gli anni 2010-2011;
- anche in Italia il metodo farmacologico è ormai adottato in modo continuativo e consistente e superato nei fatti i condizionamenti ed i pregiudizi di parte della politica;
- il Day Hospital Terapeutico è praticato da oltre tre anni in Piemonte con un atteggiamento di avallo e non opposizione da parte di due giunte regionali e tre assessori regionali alla sanità;
- il Day Hospital non è in contrasto con la 194, come anche confermato indirettamente dall'archiviazione del procedimento penale contro i medici del Sant'Anna nel 2008 e di quello disciplinare nel 2012 da parte dell'Ordine dei Medici;
- il Day Hospital è coerente con gli indirizzi di politica sanitaria che tendono a ridurre i ricoveri impropri, a garantire appropriatezza ed a non sprecare risorse;
- nel giugno del 2015, i medici "non obiettori" del Sant'Anna, tramite l'AOU Città della Salute e della Scienza, hanno chiesto all'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) di adeguare le procedure italiane a quelle europee dell'EMA (European Medicines Agency);

**PRENDENDO ATTO**

che dai primi dati del 2015 in Piemonte emerge che le IVG siano ulteriormente calate del 7% rispetto al dato provvisorio del 2014, passando da 8.452 del 2014 a 7.856 aborti del 2015;

**CHIEDE**

alla Regione Piemonte ed all'Assessore Regionale alla Sanità di adottare gli atti necessari perché, anche per l'aborto farmacologico, le modalità di ricovero siano decisi dal medico in accordo con la donna, come già avviene per il trattamento chirurgico delle IVG e per i trattamenti medici e chirurgici degli aborti spontanei, incompleti o ritenuti.

F.to Silvio Viale